

Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzativo unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 per la

Modifica di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 con determinazione dirigenziale n. DA21/126 del 04/10/2013 ed aggiornato con Determinazione n. DPC026/06 del 11/01/2019

Proponente SAID S.r.l. – Pineto

Procedura VIA

Numero pratica 22/298284

Pineto, 25 marzo 2023

## OSSERVAZIONI INTEGRATIVE

### DEL PUBBLICO INTERESSATO A SEGUITO DI RETTIFICHE DEL PROPONENTE

La scrivente **dr.ssa Clelia Delle Curti**, in qualità di presidente del Comitato per tutela della Salute, dell'Ambiente e del Territorio di Torre San Rocco;

Letti i documenti rettificati pubblicati all'indirizzo <http://ambiente.regione.abruzzo> relativi alla pratica di cui sopra;

Ribadisce le precedenti osservazioni del 27.02.23 e le istanze ivi contenute integrandole come segue:

- 1) Preliminarmente ritiene non rituale la riapertura dello sportello per la correzione di errori e sostituzione delle relazioni. L'art. 27 co.8 TU considera perentori i termini procedurali ne deduco anche quelli endoprocedimentali. Il proponente è piuttosto *distratto* e ne ha già dato prova in varie occasioni. E' lecito preoccuparsi che una *distratta* gestione di rifiuti possa ledere la salute dei cittadini di Torre San Rocco?
- 2) Dalla lettura della DPC026/06 del 11.01.19, del giudizio n. 3594 del 20.01.2022 , n. 3618 del 10.03.22 e del 3810 del 22.12.2022 noto come il SGR, il CCR-VIA e gli altri enti preposti richiedano continuamente al proponente le stesse integrazioni documentali, evidentemente disattese; noto come seguono e si susseguono più o meno identiche relazioni allegate a innumerevoli istanze in un *caos cosmico* dovuto a dichiarazioni inesatte, poi corrette, integrate o modificate; noto come non siano presenti tracce degli esiti dei controlli alle prescrizioni specifiche impartite alla SAID in sede autorizzativa dell'11.01.19, controlli che ritengo fondamentali così come le ha ritenute il Legislatore all'art. 29 TU Ambiente; solo a titolo esemplificativo:
  - DPC026/06 – 11.01-19 punto 6: sono state rispettate le condizioni impartite?
  - DPC026/06 – 11.01-19 punto 7 e 8 : è stato trasmesso l'elaborato progettuale ? questo è conforme allo stato attuale dei luoghi? (risulta un abuso edilizio sulla particella autorizzata nel 2019, il Comune di Pineto puo' illuminarci? )
  - DPC026/06 – 11.01-19 punto 9 : è stato installato un impianto di controllo radiometrico?
  - Giudizio n. 3594 del 20.10.22: tutti i punti. Interessante il punto 7, il famoso parere dell'Autorità di Bacino che si richiede dal 2018 espresso solo in sede PAUR 2022

vincolato però al Parere del Comune di Pineto, il quale dovrebbe comunicare CHIARAMENTE anche sull'ampliamento Autorizzato nel 2019 sul quale ribadisco è stato rilevato un ulteriore abuso edilizio (diverso da quello compiuto nell'estate 2022 sull'area sulla quale SAID ha rinunciato in data 16,02.2023).

- Giudizio n. 3618 del 10.03.22: il volume e carico urbanistico è inferiore al 30%? E' stato considerato l'ampliamento autorizzato e quello presumibilmente non autorizzato?

3) Sulle più recenti relazioni presentate dalla Said in data 6.03.23, osservo:

**A) Modellazione diffusione sostanze odorigene:**

- 1) A pag. 23 si ammette che l'impianto non ha sistemi di abbattimento
- 2) A pag. 27-28 lo studio "decide" di valutare lo stato di fatto. Triplicare le quantità e aggiungere altre tipologie di rifiuti per il proponente sembra non fare alcuna differenza.
- 3) A pag 33 per determinare l'effetto cumulo lo studio elenca alcuni complessi industriali ma dimentica l'attiguo altro impianto di rifiuti "a cielo aperto" – Se.Lecta. Eppure è difficile non notarlo!
- 4) Sul " modello diffusione sostanze odorigene in aria" presentato dalla ditta noto delle incongruenze importanti che a mio parere rendono completamente inefficace l'analisi richiesta:
  - Non si fa alcun riferimento alla polveri dei materiali pericolosi che l'azienda diffonde durante le continue operazioni di movimentazioni di scarico e carico nei container tramite pala caricatrice o di rovesciamento cassoni che non fa solo "puzza" ma sono anche respirate dai cittadini.
  - Il modello non viene esteso ad un'area maggiore come richiesto dalle norme di riferimento ma circoscritto alle immediate vicinanze.
  - sul valore odorigeno di riferimento, si è fatta una misura campione su un "cassone di bancali usati". Si è scelto il campione "più facile" ! Notoriamente questi non emettono alcun odore apprezzabile e infatti nella simulazione viene posto il valore di 64 ouE/m3 che dalle tabelle di riferimento, sono prossimi ai valori appena percettibili mentre tra fornito elenco di materiali stoccati e lavorati si poteva scegliere campioni realisticamente putrescibili.

A questo proposito faccio notare che dallo stabilimento giungono odori variabili che vanno da: "pneumatico bruciato", " solventi o vernici " e " odore di bitume" nonché di tutti i gas di scarico dei camion e dei mezzi d'opera. Naturalmente questi vanno a sommarsi al già insopportabili miasmi di rifiuti in putrefazione che giungono dall'altro impianto attiguo di Selecta.

Non c'è bisogno di un tecnico per capire che sulle tabelle risultanti si sarebbero generati dei valori molto più alti se come livello odorigeno di partenza si fosse inserito un dato reale e rappresentativo dell'attività che potrebbe essere almeno di 10000 ouE/m3 invece di 64.

Si chiede che l'analisi venga svolta in modo appropriato da organo terzo e VALUTANDO L'IMPATTO COMPLESSIVO DEI DUE IMPIANTI , viste anche le numerose segnalazioni degli abitanti.

#### **B) Sintesi non tecnica :**

- 1) Pag. 19 ultima frase. Dissento! l'impianto è stato autorizzato nel 2011, ha avuto modifiche ed ampliamenti, che solo oggi vengono valutati a impatto ambientale e che non possono considerarsi in linea con gli obiettivi del Piano.
- 2) A pag 22: dissento! l'impianto sorge a confine con area agricola e confinante con civili abitazioni e vicino a case sparse e a nucleo abitato, dunque non può essere considerato idoneo al piano paesistico perché va valutato l'impatto cumulativo con l'altro impianto e sotto il profilo della normativa D.lvo n.105/15 ( come del resto ha richiesto questo ccv-via)
- 3) A pag. 29: si afferma: " dall'attività si generano scarichi industriali che debitamente depurati , scaricano i reflui nel canale di gestione Consortile": debitamente depurati???
- Cito questo stesso CCR-Via " l'autorizzazione allo scarico del Consorzio Bonifica non è esaustivo in quanto.....il rilascio dello scarico fuori dalla fognatura è di competenza della Regione – servizio 024..." al quale tale autorizzazione è stata chiesta dalla SAID pochi giorni fa. Dunque la Said ad oggi non è autorizzata allo scarico nel Canale.  
Qualcuno ha verificato che i reflui versati da SAID non siano inquinanti?
- 4) A pag. 30: falso: non esiste alcuna barriera mobile e retraibile in materiale plastico. Lo studio fa riferimento ai valori in zona industriale ma tali rumori e odori si riversano nella confinante zona agricola e residenziale e sono da considerare fuori limite già in riferimento agli attuali valori quali- quantitativi di rifiuti e con le attuali attrezzature figuriamoci con quelli di cui si chiede l'autorizzazione! Non a caso NON SONO STATI CALCOLATI I RUMORI DERIVANTI DALLE ULTERIORI ATTREZZATURE NE' DALL'AUMENTO DELLA QUANTITA' DI RIFIUTI LAVORATI

#### **C) Studio di impatto ambientale:**

- 1) A pag.22: i tecnici ammettono come l'impianto non può essere autorizzato!
- 2) A pag 123: Effetto Cumulo: anche i tecnici probabilmente non hanno chiara l'istanza di SAID per la quale stanno relazionando, risulta fantasiosa la loro valutazione dell'effetto cumulo: la potenzialità non è pari alla attuale perché il proponente richiede altri CER e intende triplicare i volumi di rifiuti pericolosi e non pericolosi ed aggiungere apparecchiature tumorose ( trituratore e avvitatore). Se anche tra i criteri localizzativi un impianto vicino ad un altro può risultare criterio preferenziale, non può essere invece autorizzato quando i due impianti sorgono vicino alle civili abitazioni. E' proprio per valutare l'impatto sull'ambiente e sulla popolazione che i tecnici avrebbero dovuto relazionare ( come richiesto esplicitamente da questo CCR-VIA) .
- 3) Inutile anche leggere le conclusioni!

Complessivamente nessuno degli studi risponde alle chiare richieste di questo servizio non avendo fornito:

- Idonea Valutazione delle fasi di cantiere e valutazione dei relativi impatti riferito alla precedente costruzione autorizzata l'11.01.2019 (ed anche quella non autorizzata, che fine hanno fatto gli esiti di quella costruzione?) che solo oggi viene valutata a Impatto Ambientale. Said ha rinunciato alla parte di istanza che riguardava l'ampliamento di area sulla quale è stato commesso un abuso edilizio ma forse gli è sfuggito che il CCR-VIA deve valutare anche il pregresso, quindi la regolarità della precedente costruzione.
- Idonea Valutazione dell'assoggettabilità al D. Lgs 105/15 considerata la presenza dei rifiuti pericolosi (non vi è neppure un accenno)
- Descrizione delle "barriere" (non vi sono le barriere!)
- Non è stato fornito alcun progetto di Monitoraggio Ambientale
- Non è stato valutato sufficientemente la pericolosità idraulica.

**Ribadisco che non è stato valutato l'Impatto Cumulativo complessivo e gli effetti sulla popolazione.**

**Mi riporto a tutte le considerazioni già espresse nelle precedenti osservazioni e insisto su tutte le richieste ivi contenute.**

Faccio presente che il Comune di Pineto, in persona del Sindaco ed in qualità di Autorità responsabile della salute della popolazione e dell'ambiente, benché varie volte stimolato a partecipare a questa Cds, non ha inteso occuparsi o preoccuparsi degli effetti dei due impianti, pertanto insisto sulla richiesta di uno studio **oggettivo e terzo**, operato da ARTA e da ASL, che, attuando il principio di precauzione affermato dal Consiglio di Stato, consideri l'effetto cumulativo dei due impianti sull'ambiente paesistico, le emissioni odorigene ed i livelli di rumore, durante un intero anno, in tutte le condizioni di vento e di temperature, soprattutto quelle estive, gli effetti sulla salute degli abitanti per l'esalazione di micropolveri e altre sostanze tossiche nonché dei materiali radioattivi visto **l'aumento delle neoplasie emerse negli ultimi 5 anni tra le famiglie residenti in Torre San Rocco.**

Pertanto, per i motivi sopra esposti, il Comitato Cittadino per la tutela della Salute, dell'Ambiente e del Territorio di Torre San Rocco esprime un forte dissenso all'ulteriore aggravio ambientale di un territorio già attualmente ampiamente compromesso ed auspica il diniego al rilascio dell'autorizzazione del progetto proposto da SAID S.r.l.

Si chiede di poter presenziare alle eventuali riunioni che dovessero essere indette.

Cordialità.

Dr.ssa Clelia Delle Curti

